TORINO CRONACAQUI

Quotidiano TEATRO STABILE TORINO

Data 25-06-2015
Pagina 26
Foglio 1

MUSEO EGIZIO

Il teatro in scena fra mummie e faraoni

Lo Stabile debutta in via Accademia delle Scienze con Shakespeare e la Christie

Luigina Moretti

Un palcoscenico lungo 15 metri e largo 4, quasi una sorta di passerella tra due ali di pubblico. Gli attori, ad un passo dagli spettatori, si muoveranno su una scena fissa, animata solo da pochi oggetti. Racconteranno questa sera una grande tragedia d'amore e un dramma politico, domani sera la storia di un faraone rivoluzionario.

Al "Teatro Egizio" debuttano in prima nazionale "Antonio e Cleopatra. Scene dal dramma di William Shakespeare" e "Akhenaton", dall'opera di Agatha Christie. Sarà il cortile del Museo Egizio di Torino a fare da insolita cornice a due spettacoli dello Stabile che da oggi e fino al 19 luglio prossimo, con la regia di Valter Malosti, si alterneranno sul palco allestito nello spazio museale di via Accademia delle Scienze. Un'iniziativa nata e ideata in occasione dell'Expo e inserita nell'ambito di ExTo 2015. «Si tratta di due progetti pensati per un pubblico popolare ma che non rinunciano però alla profondità dei testi - spiega Malosti - ; due lavori da leggere come un unicum, che ci invitano a ripensare alle radici della nostra cultura attraverso la lente dell'antico Egitto».

Si inizia questa sera con "Antonio e Cleopatra". In versione pop e nella traduzione di Gilberto Sacerdoti lo spettacolo è, nelle parole del regista, «un prisma ottico: visto di fronte è la storia di amore e di politica narrata da Plutarco, visto di sbieco ci spinge a decifrare l'infinito libro di segreti della natura». Un dramma dove «la parola scolpisce lo spazio e dove la lingua di Shakespeare, non realistica ma concretissima, diventa protagonista».

Domani, invece, toccherà all'"Akhenaton" scritto e adattato da Agnese Grieco. Il racconto del primo propugnatore del monoteismo prende avvio dal dramma di Agatha Christie, ma finisce per spaziare a Freud e al suo saggio su Mosé e il monoteismo, e al Premio Nobel Nagib Mafouz che al faraone ribelle dedicò uno dei suoi tre romanzi sull'antico Egitto. Akhenaton nella versione di Malosti risulta così essere un personaggio a più facce, che ben si presta ad essere letto in chiave contemporanea, con quell'"Inno al Sole" a metà strada tra John Lennon e Francesco d'Assisi. Per Malosti la figura di questo faraone rivoluzionario «ci porta a contatto con temi, talvolta urticanti, della nostra contemporaneità, quali i fondamentalismi e le guerre di religione».

E prima degli spettacoli, per entrare in pieno clima d'epoca, gli spettatori potranno visitare il Museo a porte chiuse in un percorso tematico che li porterà nel periodo tolemaico-romano di Antonio e Cleopatra e in quello della XVIII dinastia egizia di Akhenaton (previste tariffe ridotte per spettacolo più visita guidata). In caso di pioggia le rappresentazioni, che avranno tutte inizio alle 21,30, si terranno al Teatro Carignano (lunedì riposo).

Gli allievi dello Stabile al Museo Egizio

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.